

UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Lunedi, 1º dicembre 1930 - Anno IX

Numero 279

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1930

		Anno	sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a				
domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	**	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a				
domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	33	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione; postale)	33	130	100	70
Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti	i nu	ımeri de	i titoli	obbli
gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L.	50	- Ester	ro L. 1	00.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in eni ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclama o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi struordinari sono fuori abbonamento.

straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Libreria Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del vecsamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Intituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» vegganzi la norme riportate nella testata della parte seconda.

PELEFONI CENTEALING: 50-107 - 50 033 - 53.914 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CCLTO - CFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALING: 50-107 - 50-033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Bois Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Arezzo: Pellegrini A., via Carcur n. 15. _ Asmara: A. A. F. Cicero - Bari: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36 -Belluno: Benetta Silvio. - Benevento: Fomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. - Bengasi: Russo Francesco. - Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n oʻ — Brescia: Castoldi E., Large Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campebasso: Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Cagliari: Libroria «Karalis» Fratelli Giuseppe e Mario Dessi. Corso Vittorio Emanuele num. 2. - Caserta: F. Croce e F. - Catania: Libraria Internazionale Giannotta Nicolò, via Lincoln num. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele num. 135. - Catanzaro: Scaglione Vito. - Chieti: Piccirilli F. - Como: Nani Cesare, - Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. - Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 63. - Enna: 4. B. Buscemi. - Ferrara: G. Lunghim & 🗜 Bianchini, piazza Pace u. 31. 🗕 Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. ; Ditta Bemporad & ... via Proconsolo n. 7. 🗕 Fiume: Libr. popolare « Minerva », via Galilei n 6. — Foggia: Pilone Michele. - Forll: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n, 12. — Frosinone: Gressi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose: Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24 r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & C. — Lucca: S. Belforte & C. — Macerata: P. M. Ricci. — Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. — Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 6; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249 250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi. via Roma n. 37. - Novara: R. Guaglio, Corse Umberto I n. 26: Istitute Geografico De-Agostini. - Nuoro: G. Malgareli. - Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. - Falermo: O. Fiorenza, Corso V Emanuele n. 335; F. Ciunl. Piazza Verdi n. 463, - Parma: Fiaccadori dello Soc. Ed Internaz., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva: Riunite Sotteborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: P.III Treves dell'A.L.I.. Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degli Orfani n 88: Maglione, via Due Macelli n. 88: Mantegazza, via 4 Novembre n. 145: Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6: Dott G. Bardi, piazza Madama nn. 19-20: A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35: Littorio, Corso Umberto I n. 330 - Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. - Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. - Sansevero: Luigi Ven. ditti, piazza Municipio n. 9. - Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. - Savona: Lodola, - Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. -Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti via F. Cavallotti n. 3. — Tarante: Rag. I. De-Pace, via D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: Stab. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano: Soc. Ed. Internaz., via Garibaldi n. 20: F.lli Treves dell'A.I.l., via S. Teresa n. 6: Lattes & C., via Garibaldi n. 3. - Trapani: G. Banci, Corso V. Emanuele n. 82. - Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6. Longo & Zoppelli. - Trieste: L. Cappelli, Corso V. Emanuele n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. - Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. - Udine: A Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. - Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18 ... Venezia: Um· berto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. - Viterbo: F.lli Buffetti. - Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. - Milano: Ulrico Hoepli, Gallerla De-Cristoforis. — Roggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte: Dott. M. Recchi, piazza Ricci. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Tiani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore, — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. - Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly. Kossuth, L.U. 2. - Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle 538. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto. 24: Napoli, via Mezzocannone, 7: Roma, via del Pozzetto. 118: Torino, via dei Mille. 24.

SOMMARIO

47	-24
Numero	aı
nubblicazi	α

LEGGI E DECRETI

1826. ~	- REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1498.
	Modifica al vigente regolamento di pilotaggio.
	Pag. 5146
1827	- REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1500.
	Agevolazioni postali al carteggio della lotteria provin-
	ciale pro Restauri frontespizio chiesa SS. Annunziata in
•	Acri (Cosenza) Pag. 5147

1828. — REGIO DECRETO 5 novembre 1930, n. 1499.

Decorrenza delle nomine dei vincitori di concorsi a cattedre delle scuole medie per l'anno 1930-31. Pag. 5147

1829. — REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1501.

Agevolazioni postali al carteggio della tombola nazionale pro « Istituto educazione degli orfani di guerra e dei figli del popolo abbandonati di Gallipoli e circondario ».

DECRET() MINISTERIALE 21 novembre 1930.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno e di un contributo per la costruzione della « Casa del Balilla » in Cervo . . Pag. 5149

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 5149

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero dei lavori pubblici:

R. decreto 24 ottobre 1930, n. 1416, recante l'autorizzazione di speso per opere pubbliche straordinarie Pag. 5157

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Media dei cambi e delle rendite Pag. 5158 Smarrimento di obbligazioni « danneggiati terremoti ».

Pag. 5158
Prospetto dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del debito vitalizio dello Stato dal 1º luglio 1929 a tutto il 30 giugno 1930

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso ad un posto di professore di pianoforte nel Regio conservatorio di musica « G. Verdi » di Milano Pag. 5160

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1826.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1498. Modifica al vigente regolamento di pilotaggio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 aprile 1926, n. 778, che approva il regolamento generale di pilotaggio nei porti del Regno;

Udito il Consiglio di Stato; Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 17 del regolamento generale di pilotaggio approvato con R. decreto 29 aprile 1926, n. 778, è sostituito dal seguente:

« L'ammissione in ciascun corpo di piloti è fatta esclusivamente in base ai risultati di esame di concorso fra coloro che possiedono i seguenti requisiti:

a) iscrizione fra la gente di mare di 1ª categoria;

- b) età non inferiore ai 28 e non superiore ai 40 anni tranne per coloro che durante la guerra 1915-18 siansi trovati per un periodo non minore di un anno nelle destinazioni indicate nell'art. 6 del R. decreto legge 27 ottobre 1922, n. 1462, e successive modificazioni, pei quali il limite massimo di età viene aumentato del tempo trascorso in tali destinazioni di servizio militare;
- c) tirocinio di navigazione di coperta di anni sei compiuto esclusivamente su navi nazionali, e, per i porti di prima categoria, anche la patente di capitano di lungo corso con un periodo di tre anni almeno di navigazione di ufficiale di coperta;
- d) costituzione sana, robusta e senza difetti, perfetto senso dell'udito, integra percezione dei colori e acutezza visiva normale, tanto con la visione binoculare, quanto con quella monoculare.
- « L'accertamento di queste condizioni fisiche è fatto inappellabilmente da due medici militari nominati dal comandante del Compartimento marittimo;
- e) non essere mai stato condannato per i reati indicati nell'art. 62 b) del Codice per la marina mercantile; od avere ottenuto la riabilitazione;

f risultare di buona condotta morale e politica.

« Le condizioni di cui alle lettere a), b), c), e), si provano nei modi prescritti dall'art. 140 del regolamento per l'applicazione del Codice per la marina mercantile, la condizione di cui alla lettera f) mediante la presentazione di certificati rilasciati rispettivamente dalla autorità podestarile e dall'autorità di pubblica sicurezza.

« Nel caso che un concorso per la nomina di pilota in porti di 1º categoria andasse deserto, il Ministero delle comunicazioni potra autorizzare che nel successivo bando per altro concorso sia derogato alle norme di cui alla lettera c) per quanto concerne il requisito della patente di capitano di lungo corso ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Ciano — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 27 novembre 1930 - Anno IX Atti del Governo, registro 302, foglio 81. - FERZI.

Numero di pubblicazione 1827.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1500.

Agevolazioni postali al carteggio della lotteria provinciale pro Restauri frontespizio chiesa SS. Annunziata in Acri (Cosenza).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2971;

Vista la domanda con la quale il priore della Congregazione della SS. Annunziata di Acri (Cosenza) chiede le agevolazioni postali previste dal Regio decreto sopracitato per il carteggio della lotteria provinciale pro Restauri frontespizio locale chiesa SS. Annunziata, lotteria concessa con decreto prefettizio n. 21050 del 30 aprile 1929-VII;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

'Al carteggio della lotteria provinciale pro Restauri frontespizio chiesa SS. Annunziata in Acri (Cosenza) sono accordate le agevolazioni postali di cui al R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2971.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Ciano — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 27 novembre 1930 - Anno IX Atti del Governo, registro 302, foglio 83. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1828.

REGIO DECRETO 5 novembre 1930, n. 1499.

Decorrenza delle nomine dei vincitori di concorsi a cattedre delle scuole medie per l'anno 1930-31.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e il regolamento 27 novembre 1924, n. 2367;

Veduto il R. decreto 3 settembre 1926, n. 1599;

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le nomine dei vincitori di concorso a cattedre d'istituti medi d'istruzione possono essere disposte nell'anno 1930-31 con decorrenza posteriore al 16 settembre 1930, ma non oltre il 31 dicembre 1930.

Art. 2.

Il servizio ininterrotto prestato sino alla fine dell'anno scolastico 1930-31 nelle cattedre degli istituti medi d'istruzione dai vinciteri di concorso nominati in base al precedente articolo, è considerato utile ai fini del periodo di prova per il detto anno 1930-31.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 5 novembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Giuliano — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 27 novembre 1930 - Anno IX Atti del Governo, registro 302, foglio 82. - Ferzi.

Numero di pubblicazione 1829.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1501.

Agevolazioni postali al carteggio della tombola nazionale pro « Istituto educazione degli orfani di guerra e dei figli del popolo abbandonati di Gallipoli e circondario ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2971;

Vista la domanda con la quale l'Istituto di educazione degli orfani di guerra e dei figli del popolo abbandonati di Gallipoli e circondario chiede le agevolazioni postali previste dal Regio decreto sopracitato per il carteggio della tombola nazionale a favore di detto Ente;

Considerate le finalità filantropiche dell'iniziativa;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al carteggio della tombola nazionale pro « Istituto di educazione degli orfani di guerra e dei figli del popolo abbandonati di Gallipoli e circondario » sono accordate le agevolazioni postali di cui al R. decreto 2 dicembre 1928, n. 2971.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Ciano — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 27 novembre 1930 - Anno IX

Atti del Governo, registro 302, foglio 84. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1830.

REGIO DECRETO-LEGGE 6 novembre 1930, n. 1503.

Norme per i censimenti generali e per il 7º censimento generale della popolazione del Regno, delle Colonie e dei possedimenti italiani.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 giugno 1871, n. 297;

Veduto il R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238;

Ritenuta la opportunità di addivenire all'esecuzione a periodi più brevi dei censimenti generali della popolazione del Regno e di compiere contemporaneamente ad essi quelli della popolazione delle Colonie di diretto dominio e dei possedimenti italiani;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare a tal uopo le norme necessarie per predisporre i lavori di preparazione del prossimo censimento;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo. Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno, e dei Ministri per gli affari esteri, per le colonie e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I censimenti generali della popolazione del Regno, delle Colonie di diretto dominio e dei possedimenti italiani, si effettueranno a cura dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, ogni cinque anni alla data fissa e immutabile del giorno 21 di aprile.

Nei riguardi delle popolazioni indigene delle Colonie le operazioni potranno essere limitate a rilevazioni o a indagini speciali da stabilirsi di comune accordo tra l'Istituto centrale di statistica e il Munistero delle colonie.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le norme concernenti le modalità per l'esecuzione dei censimenti.

Art. 3.

Il settimo censimento generale della popolazione del Regno, congiuntamente a quelli per la popolazione delle Colonie e dei possedimenti italiani, avrà luogo il giorno 21 aprile 1931.

Le speciali cartoline importate dall'estero con destinazione allo Istituto centrale di statistica del Regno, costituenti gli accessori indispensabili degli appositi macchinari per gli spogli inerenti alle operazioni di detto censimento sono esenti da diritti di confine fino al limite massimo di quintali 2750.

Con successivo provvedimento sarà effettuato lo stanziamento nel bilancio dei fondi occorrenti per l'esecuzione del censimento di cui al precedente articolo.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione, di concerto con gli altri Ministri proponenti, del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 6 novembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Grandi — De Bono — Mosconi.

Visto, il Guarda igilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 28 novembre 1930 - Anno IX Atti del Governo, registro 302, foglio 87. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930.

Dimissioni dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 12 febbraio 1930, col quale venne confermato nella carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino il sig. Rinolti Ferruccio fu Antonio;

Visto l'atto, in data 29 agosto 1930, col quale il predetto agente di cambio ha rassegnato le dimissioni dalla carica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 29 agosto 1930 sono accettate le dimissioni del signor Rinolfi Ferruccio da agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addi 17 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mosconi.

Registralo alla Corte dei conti, addi 7 novembre 1930 - Anno IX Registro n. 9 Finanze, foglio n. 400.

(6511)

DECRETO MINISTERIALE 24 novembre 1930.

Dimissioni di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 11 agosto 1926, n. 4028, col quale il signor Eandi Ernesto di Enrico venne autorizzato a continuare nell'esercizio professionale, quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;

Visto l'atto in data 18 ottobre 1930-VIII, con il quale il predetto agente di cambio ha ressegnato le dimissioni;

'Decreta:

Con effetto dal 18 ottobre 1930-VIII, sono accettate le dimissioni rassegnate dal signor Eandi Ernesto da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova.

Roma, addi 24 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro: Mosconi.

(6512)

DECRETO MINISTERIALE 21 novembre 1930.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno e di un contributo per la costruzione della « Casa del Balilla » in Cervo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992; Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;

Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;

Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;

Vedute le deliberazioni in data 9 gennaio 1929-VII e 27 gennaio 1930-VIII, con le quali il comune di Cervo ha deciso di donare all'Opera nazionale Balilla un appezzamento di terreno per la costruzione della Casa del Balilla e di contribuire alla costruzione stessa con la somma di lire 15.000, da pagarsi in tre anni consecutivi, a partire dall'anno 1930, in quote uguali di L. 5000 ciascuna, senza interessi;

Veduto l'atto stipulato il 29 agosto 1930-VIII, a rogito del Regio notaio Bernardino Re in Portomaurizio d'Imperia fra il comune di Cervo, in esecuzione delle suddette deliberazioni podestarili, e l'Opera nazionale Balilla, che ha accettato le donazioni fatte a suo favore;

Veduti gli atti da cui risulta la piena proprietà e disponibilità dell'appezzamento di terreno in parola, da parte dell'Ente donante;

Veduta la deliberazione n. 52 in data 11 ottobre 1930-VIII, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha approvato l'atto in data 29 agosto 1930-VIII, sopra richiamato;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione, di cui alle premesse, disposta a suo favore dal comune di Cervo.

Roma, addi 21 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419/29007.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Svonimiro Heiser di Carlo nato a Ragusa il 9 gennaio 1899 e residente a Trieste via dei Fabbri, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Assi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Svonimiro Heiser è ridotto in « Assi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Ierance in Heiser di Francesco, nata il 13 maggio 1904, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5883)

N. 11419-30651.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Andrea Hervato fu Andrea nato a Pirano il 21 giugno 1874 e residente a Trieste, villa Opicina, n. 84, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crevato »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor 'Andrea Hervato è ridotto in « Grevato ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Paolina Richter in Hervato fu Ernesto, nata il 5 marzo 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

(6536)

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(5884)

N. 11419-24301.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Menotti Hitzelhammer fu Carlo nato a Trieste l'11 agosto 1882 e residente a Trieste, via Rossini, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martellanti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Menotti Hitzelhammer è ridotto in a Martellanti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5885)

N. 11419/28291.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Hoff-mannrichter fu Edoardo nato a Spalato il 15 dicembre 1890 e residente a Trieste, via Ponzianino, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Delgiudice »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Hoffmannrichter è ridotto in « Delgiudice ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Vincenza Perlain-Celak in Hoffmannrichter fu Gregorio, nata il 25 agosto 1899, moglie;
 - 2. Norma di Giovanni, nata il 2 novembre 1920, figlia;
 - 3. Aldo di Giovanni, nato il 5 febbraio 1922, figlio:
 - 4. Edoardo di Giovanni, nato il 16 aprile 1924, figlio:
 - 5. Orlando di Giovanni, nato il 12 febbraio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(5886)

N. 11419/29008.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Antonia Hojak fu Giovanni nata a Trieste il 21 gennaio 1903 e residente a Trieste, Rozzol in Monte, n. 844, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Viatori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Antonia Hojak è ridotto in « Viatori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Porro.

(5887)

N. 11419-29991.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Michele Horiak di Martino nato a Gordec il 20 agosto 1873 e residente a Trieste, via Ruggero Manna, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Horiak è ridotto in « Oriani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richicdente indicati nella sua domanda e cibè:

- 1. Maria Muser in Horiak di Giacomo, nata il 18 ottobre 1883, moglie;
 - 2. Lodovico di Michele, nato il 6 luglio 1909, figlio;
 - 3. Maria di Michele, nata il 16 luglio 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3988)

N. 11419-28147.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Hrast fu Andrea, nata a Serpenizza il 18 agosto 1877, e residente a Trieste, via Alessandro Volta n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Querci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Hrast è ridotto in « Querci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5889)

N. 11419 29237.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Federico Hreglich di Michele, nato a Lussinpiccolo l'11 maggio 1892 e residente a Trieste, via Graziadio Ascoli, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Relli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta r

Il cognome del signor Federico Hreglich è ridotto in a Relli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Leva in Hreglich di Agostino, nata il 9 marzo 1894, moglie;
 - 2. Alfredo di Federico, nato il 14 settembre 1917, figlio;
 - 3. Mario di Federico, nato il 30 giugno 1923, figlio;
 - 4. Paolo di Federico, nato il 5 luglio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione sécondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5890)

N. 11449-30649.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Hrescak fu Giovanni, nato a Sesana il 2 ottobre 1881 e residente a Trieste, via Ospitale n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cresciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Hreseak è ridotto in « Cresciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Krivec in Hrescak fu Głacomo, nata il 5 maggio 1885, moglie;
 - 2. Emilia di Francesco, nata il 2 agosto 1923, figlia;
 - 3. Lidia di Francesco, nata il 23 marzo 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il-prefetto: Rorbo.

(5891)

N. 11419 22683.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESCE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Hrusch fu Vincenzo, nato a Imoschi (Dalmazia) il 17 ottobre 1880 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 70, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corsi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Hrusch è ridotto in « Corsi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richicdente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Alba contessa de Totto in Hrusch fu Gregorio, nata il 20 aprile 1883, moglie;
 - 2. Germana di Giovanni, nata il 21 aprile 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 : Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5892)

N. 11419-29127.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Laura Hunad (Kunad) fu Enrico, nata a Trieste il 25 giugno 1890 e residente a Trieste, via A. Canova n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cunardi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Laura Hunad (Kunad) è ridotto in « Cunardi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5893)

N. 11419-29010.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gastone Iakel di Michele, nato a Trieste il 2 gennaio 1887 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Giachelli»;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gastone Iakel è ridotto in «Giachelli».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Marcella Pasco in Iakel fu Giusto, nata il 21 gennaio 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5894)

N. 11419-29009.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Iakel fu Michele, nato a Roccalba il 12 luglio 1852 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giachelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Iakel è ridotto in « Giachelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5895)

N. 11419-29011.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Iaksetic di Antonio, nato a Trieste il 31 luglio 1908 e residente a Trieste, via A. Pacinotti n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giassetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Iaksetic è ridotto in « Giassetti».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5896)

N. 11419-30652.

1L PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Iedrejcic Giuseppe di Giovanni, nato a Lindaro di Pisino il 1º agosto 1876 e residente a Trieste, via Udine n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Federici »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Iedrejcic è ridotto in « Federici ».

. Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giacomina Haipel in Iedrejcic di Vincenzo, nata il 26 luglio 1859, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà: esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5897)

N. 11419-30376.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Jurcich di Antonio, nato a Trieste il 1º gennaio 1905 e residente a Trieste, via dell'Industria n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Giorgio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Jurcich è ridotto in « Di Giorgio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avra esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5898)

N. 11419-29994.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Iurjevcic fu Antonio, nato a Trieste l'8 novembre 1892 e residente a Trieste, S. Sabba n. 307, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Iurjevcic è ridotto in « Giorgini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Amalia Pertot in Iurjevcic fu Ferdinando nata il 20 ottobre 1894, moglie;
 - 2. Tullio di Giovanni, nato il 3 febbraio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a curá dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5899)

N. 11419-29995.

IL PREFETTO . DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Iurievcich di Giovanni, nato a Trieste il 15 marzo 1904 e residente a Trieste, via S. M. M. Inf. n. 773, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e percisamente in « Giorgini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Iurievcich è ridotto in « Gioragini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Veronica Umari in Iurievcich fu Andrea, nata il 12 gennaio 1906, moglie.

Il presenté decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5900)

N. 11419-30377.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romeo Mario Iurkic di Giovanni, nato a Trieste il 28 agosto 1904 e residente a Trieste, S. Giovanni di Guardiella n. 715, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Romeo Mario Iurkic è ridotto in a Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5901)

N. 11419-29997.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Ivancich fu Francesco, nato a Lussinpiccolo (Istria) il 16 febbraio 1881 e residente a Trieste, via Giustinelli n. 1-A, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Iviani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di que da Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Ivancich è ridotto in « Iviani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Gemma Stanich in Ivancich di Domenico, nata il 17 aprile 1892, moglie;
 - 2. Dorita di Antonio, nata il 2 novembre 1916, figlia;
 - 3. Franco di Antonio, nato il 22 aprile 1921, figlio;
 - 4. Gemma di Antonio, nata il 28 giugno 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porrc.

(5902)

N. 11419-29996.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Teresa Ivancizh di Francesco, nata a Trieste il 13 agosto 1899 e residente a Trieste, via Tommaso Grossi n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giovannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mesc tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Teresa Ivancizh è ridotto in « Giovannini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5903)

N. 11419-29941.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Ivanzizh di Francesco, nato a Trieste il 21 settembre 1874 e residente a Trieste, via T. Grossi n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giovannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Ivanzizh è ridotto in « Giovannini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Teresa Pregl in Ivanzizh di Michele, nata l'11 ottobre 1874, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5904)

N. 11419-29940.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Ivanzizh di Francesco, nato a Trieste il 26 maggio 1895 e residente a Trieste, via T. Grossi n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giovannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Ivanzizh è ridotto in « Giovannini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5905)

N. 11419-29939.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Ivanzizh di Francesco, nato a Trieste il 27 settembre 1908 e residente a Trieste, via T. Grossi n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giovannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romano Ivanzizh è ridotto in « Gio-vannini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5906)

N. 11419-30379,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kaucic di Gregoria, nato a Semi (Pisino) il 6 marzo 1896 e residente a Trieste, Ponte S. Anna n. 953, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Kaucic è ridotto in « Caucci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Antonia Sergo in Kaucic fu Matteo, nata il 13 febbraio 1902, moglie;
 - 2. Aldo di Giuseppe, nato il 20 gennaio 1922, figlio;
- 3. Bruno di Giuseppe, nato il 9 luglio 1924, figlio; 4. Giuseppe di Giuseppe, nato il 15 novembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5907)

N. 11419-29014.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Kermolj fu Stefano, nato a Sutta (Comeno) il 17 marzo 1876 e residente a Trieste, via del Bosco n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cremoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna; Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Kermolj è ridotto in « Cremoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Teresa Costanzo in Kermolj fu Felice, nata l'8 novembre 1879, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5908)

N. 11419-20612.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Knafelc fu Giorgio, nato a Trieste il 3 marzo 1872 e residente a Trieste, via Giotto n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Minatori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Knafelc è ridotto in « Minatori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giacomina Sorc in Knafelc di Giacomo, nata il 16 aprile 1883, moglie;
 - 2. Maria di Enrico, nata l'8 giugno 1910, figlia;
 - 3. Olga di Enrico, nata il 25 giugno 1903, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5909)

N. 11419-30001.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Valeria Krajicek fu Emanuele, nata a Trieste il 2 agosto 1887 e residente a Trieste, via Barbariga n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Croci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Valeria Krajicek è ridotto in Croci».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5910)

N. 11419-26613.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Krassan di Francesco, nato a Trieste il 17 settembre 1907 e residente a Trieste, Pendice dello Scoglietto n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Krassan è ridotto in « Crassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5911)

N. 11419-26613.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Krassan fu Giuseppe, nato a Trieste il 20 marzo 1871 e residente a Trieste, Pendice Scoglietto n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Krassan è ridotto in « Crassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Luigia Krassan nata Caisutti fu Giovanni, nata il 12 febbraio 1882, moglie.
 - 2. Raffaele di Francesco, nato il 17 marzo 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5912)

N. 11419-29591.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Valentino Lodovico Kreunz fu Vittorio, nato a Rovigno d'Istria il 16 luglio 1894 e residente a Trieste, via delle Quercie n. 59, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio. 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Creuzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentino Lodovico Kreunz è ridotto in « Creuzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

5913)

N. 11419-14248.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Lampe di Francesco, nato a Bella d'Istria il 22 novembre 1896 e residente a Trieste, Guardiella Timignano n. 1501, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lampi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Lampe è ridotto in « Lampi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Cermelj in Lampe fu Giovanni, nata il 13 settembre 1897, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, add. 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(5914)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 19 novembre 1930 è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 24 ottobre 1930, n. 1416, recante l'autorizzazione di spese per opere pubbliche straordinarie.

(6537)

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 25 novembre 1930, sono stati presentati alla Camera dei deputati i disegni di legge per la conversione in legge dei Regi decreti: 3 agosto 1930, n. 1065; 24 ottobre 1930, n. 1426; 23 ottobre 1930, n. 1454, e 10 novembre 1930, n. 1447, recanti prevvedimenti in dipendenza dei terremoti del 23 luglio e 30 ottobre 1930.

(6538)

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 23 novembre 1930 è stato inviato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 3 agosto 1930, n. 1318, recante disposizioni per la costruzione di una strada dall'abitato di Cerveteri alla Necropoli Etrusca.

(6539)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Diciannovesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanati in virtu del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 5 settembre 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti addi 22 settembre 1930, reg. n. 2, fog. 64, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 21 novembre 1930, n. 2985, lib. I, vol. 494. — Concessione perpetua della facoltà di sfruttare la sorgente di acqua termo-minerale sita in località « Comano », del territorio del comune di Lomaso, provincia di Trento, a favore della Fondazione Poveri Mattei, con sede in Stenico (Trento). Estensione ettari 6.8269.

Decreto Ministeriale 5 settembre 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti addi 26 settembre 1930, reg. n. 2, fog. 77, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 12 novembre 1930, n. 2865, lib. I, vol. 494. — Concessione perpetua della facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località «Rio Lombardo», del territorio del comune di Vigolzone, provincia di Piacenza, a favore del sig. Fermo Campominosi, anche nella sue qualità di rappresentante dei fratelli Giovanni, Maria e Orsola Campominosi, domiciliato a Carmiano, Estensione ettari 5.6528.

Decreto Ministeriale 8 settembre 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti addl 24 settembre 1930, reg. n. 2, fog. 69, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 12 novembre 1930, n. 2807, lib. I, vol. 494. — Concessione perpetua della facoltà di sfruttare la sorgente di acqua termo-minerale sita in località « Bagno Freddo od Armaiolo », del territorio del comune di Rapolano, provincia di Siena, a favore della signora Virginia Buoninsegni Tadini, elettivamente domiciliata a Rapolano (Siena). Estensione ettari 1.71.

Decreto Ministeriale 15 settembre 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti addi 6 ottobre 1930, reg. n. 2, fog. 96, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 12 novembre 1930, n. 2808, lib. I, vol. 494. — Concessione perpetua della facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località « Callunghe », del territorio del comune di Tavernola Bergamasca, provincia di Bergamo, a favore del signor Buelli Angelo, domiciliato a Tavernola Bergamasca. Estensione ettari 2.3004.

Decreto Ministeriale 15 settembre 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti addi 10 ottobre 1930, reg. n. 2, fog. 106, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 21 novembre 1930, n. 2987, lib. I, vol. 494. — Concessione perpetua della facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località «Albarola» del territorio del comune di Vigolzone, provincia di Piacenza, a favore della Società calcementifera placentina, rappresentata dal sig. Cogni Antonio, domiciliato a Piacenza. Estensione ettari 32.5939.

Decreto Ministeriale 27 settembre 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti addì 10 ottobre 1930, reg. n. 2, fog. 107, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 21 novembre 1930, n. 2988, lib. I, vol. 494. — Concessione, per la durata di anni trenta, della facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località « Settimello » del territorio del comune di Calenzano, provincia di Firenze, a favore della Società anonima Calci Cementi Industria Materiali Affini (C. I.M.A.), con sede a Firenze. Estensione ettari 27.51.

Decreto Ministeriale 3 ottobre 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti addl 17 ottobre 1930, reg. n. 2, fogl. 110, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 21 novembre 1930, n. 2986, lib. I, vol. 494. — Concessione perpetua della facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località « Poggio della Guardia » del territorio del comune di Montecatini Val di Nievole, provincia di Pistoia, a favore della Società anonima « Testi » Industrie riunite cementi, laterizi, materiali da costruzione, con sede in Roma e domicilio eletto presso il proprio stabilimento in Pieve a Nievole (Pistoia). Estensione ettari 6.4634.

Decreto Ministeriale 3 ottobre 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti addi 18 ottobre 1930, reg. n. 2, fog. 111, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 21 novembre 1930, n. 2980, lib. I, vol. 494, col quale la concessione di coltivare in perpetuo la miniera di marna da cemento, sita in territorio del comune di Livorno, frazione « Quercianella », accordata all'avv. Paolo Bozano in proprio e quale rappresentante della ditta Fratelli Bozano e degli credi del fu Lorenzo Bozano, col decreto Ministeriale 21 ottobre 1929, è stata trasferita a nome della Società cementeria italiana, anonima con sede in Genova e domicilio eletto presso il proprio stabilimento in Livorno, via Mazzocco. 9.

Decreto Ministeriale 19 novembre 1930-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 24 novembre 1930, reg. n. 2 Corporazioni, foglio numero 183, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addi 25 novembre 1930, n. 3049, lib. I, vol. 498. — Concessione perpetua della facoltà di coltivare la miniera di acido borico, vapore d'acqua e gas connessi denominata « Larderello » sita in territorio del comune di Pomarance, provincia di Pisa, a favore della Società anonima bonicifera di Larderello, con sede in Firenze. Estensione ettari 713.30.

Decreto Ministeriale 19 novembre 1930-IX, registrato alla Corte dei conti addi 24 novembre 1930, reg. n. 2 Corporazioni, fog. n. 187, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 25 novembre 1930, n. 3048, lib. I, vol. 498. — Concessione perpetua della facoltà di coltivare la miniera di acido borico, vapore d'acqua e gas connessi denominata « Castelnuovo Cecina », sita in territorio del comune di Castelnuovo Val Cecina, provincia di Pisa, a favore della Società anonima boracifera di Larderello con sede a Firenze. Estensione ettari 177.30.

Decreto Ministeriale 19 novembre 1930-IX, registrato alla Corte dei conti addi 24 novembre 1930, reg. n. 2 Corporazioni, fog. n. 186, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 25 novembre 1930, n. 3047, lib. I, vol. 498. — Concessione perpetua della facoltà di coltivare la miniera di acido borico, vapore d'acqua e gas connessi, denominata « Lago », sita in territorio dei comuni di Pomarance (Pisa) e di Massa Marittima provincia di Grosseto, a favore della Socletà anonima boracifera di Larderello, con sede a Firenze. Estensione ettari 1097.24.

Decreto Ministeriale 19 novembre 1930-IX, registrato alla Corte dei conti, addi 24 novembre 1930, reg. n. 2 Corporazioni, fog. n. 184, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 25 novembre 1930, n. 3016,

lib. I, vol. 498. — Concessione perpetua della facoltà di coltivare la miniera di acido borico, vapore d'acqua e gas connessi, denominata « Sasso Monterotondo », sita in territorio dei comuni di Castelnuovo Val di Cecina (Pisa) e Massa Marittima, provincia di Grosseto, a favore della Società anonima boracifera di Larderello, con sede a Firenze. Estensione ettari 774.80.

Decreto Ministeriale 19 novembre 1930-IX, registrato alla Corte dei conti addl 24 novembre 1930, reg. n. 2 Corporazioni, foglio n. 188, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 25 novembre 1930, n. 3045, lib. I, vol. 498. — Concessione perpetua della facoltà di coltivare la miniera di acido borico vapore d'acqua e gas connessi, denominata « Travale », sita in territorio dei comuni di Montieri provincia di Grosseto e Radicondoli, provincia di Siena, a favore della Società anonima boracifera di Larderello, con sede a Firenze. Estensione ettari 84.40.

Decreto Ministeriale 19 novembre 1930-IX, registrato alla Corte dei conti addi 24 novembre 1930, reg. n. 2 Corporazioni, fog. n. 185, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 25 novembre 1930, n. 3044, lib. I, vol. 498. — Concessione perpetua della facoltà di coltivare la miniera di acido borico, vapore d'acqua e gas connessi, denominata « Serrazzano », sita in territorio del comune di Pomarance, provincia di Pisa, a favore della Società anonima boracifera di Larderello, con sede in Firenze. Estensione ettari 170.40.

(6527)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I · PORTAFOGLIO

N. 248.

Media dei cambi e delle rendite

del 28 novembre 1930 - Anno IX

Francia 75.12	Oro	368.54
Svizzera	Belgrado	
Londra 92.805	Budapest (Pengo) .	
Olanda 7.697	Albania (Franco oro).	366.75
Spagna 2 213.25	Norvegia	
Belgio 2.667	Russia (Cervonetz)	
Berlino (Marco oro) . 4.558	Svezia	
Vienna (Schillinge) . 2.692	Polonia (Sloty)	
Praga	Danimarca	5.12
Romania 11.38	Rendita 3.50 %	69.05
_ \Oro 14.98	Rendita 3.50 % (1902).	65.25
Peso Argentino Oro 14.98 Carta 6.555	Rendita 3 % lordo	41.175
New Ycrk 19.10	Consolidato 5 %	82.175
Dollaro Canadese 19.13	Obblig. Venezie 3.50 %.	77.35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

(2ª pubblicazione).

Smarrimento di obbligazioni « danneggiati terremoti ».

In conformità dell'art. 11 del R. decreto-legge 17 gennaio 1924, n. 75, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dell'obbligazione « danneggiati terremoto » n. 003.525, di L. 14.561,10, in data 10 gennaio 1927, con scadenza nell'esercizio 1928-29, intestata ai signori Saladino Antonino e Raffacle di Giuseppe, l'ultimo minorenno e rappresentato dal padre Saladino Giuseppe fu Antonio e pagabile presso l'Intendenza di finanza di Catanzaro.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale del Regno senza che siano presentate opposizioni, si provvederà all'emissione della nuova obbligazione al nome dei suddetti titolari.

Roma, addi 25 marzo 1930 -- Anno VIII

p. Il direttore generale: VENTURA.

L'ispettore generale: LEONARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE

UFFICIO CENTRALE DEL PERSONALE - DIVISIONE PENSIONI

Prospetto dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del debito vitalizio dello Stato dal 1º luglio 1929 a tutto il 30 gingno 1930.

		CAR	ARIGO				SC	SCARICO	RIN	RIMANENZA
	esistent	esistente al principio dello	dell'ese	dell'esercizio in corso alla fine	s delle	SOMMA	dell'eser a	dell'eseroizio in corso . alla fine	ossia	ossia carico netto alla fine
CATEGORIE	8080	escretato 1929	del mese	mese di giugno 1980 3		4	del mese	del mese di giugno 1930	191 11086	er mese di giugno raco
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero dello partito	Importo	Numero dello partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Pensioni ordinarie.							 			
Ministero delle finanze.	18,806	78, 177, 087.62	1, 137	6, 878, 427.98	19, 943	85, 055, 515.60	1,613	5, 186, 789.31	18, 330	79, 868, 726.29
Pengioni ex reginne	14, 553	41, 750, 250.91	221	742, 376.04	14, 774	42, 492, 626.95	820	2, 881, 695.56	13,924	39, 610, 931.39
Ministero della giustizia e culto	9, 467	52, 689, 017.04	790	5, 961, 784.05	10, 257	58, 650, 801.09	674	3, 077, 469.88	9, 583	55, 573, 331.21
Ministero degli affari esteri.	265	2, 719, 410.55	9	70, 707.67	271	2, 790, 118.22	14	84, 999.72	257	2, 705, 118.50
Ministero delle colonie	1117	1,019,868.48	x	69, 037.19	125	1,088,905.67	00	50, 593.16	117	1, 038, 312.51
Ministero dell'educazione nazionale. • • •	6, 274	41, 399, 501.12	189	4, 563, 567.63	6, 855	45, 963, 068.75	463	2, 535, 857.68	6, 392	43, 427, 211.07
Ministero dell'interno	11,828	53, 918, 245.27	684	3, 851, 892.42	12, 512	57, 770, 137.69	556	1,830,808.42	11,956	55, 939, 329.27
Ministero dei lavori pubblici	2,013	8, 261, 174.50	152	432, 131.47	2, 165	8, 693, 305.97	162	601, 657.99	2, 003	8,091,647.98
Ministero delle comunicazioni:	c iii	6 797 99	77.	4 000 878 93	14 996	69, 919, 463, 46	706	3 038 629 95	13, 520	66. 880. 841.21
a) Foste, telegran e teletoni	10,400	9 000 445 68	2	975 184 90	619	3 075 630.58	6	1 183 05	609	3 074 467 53
Ministero della guerra	45, 649	217, 639, 346	3,043	17. 509, 057.13	48, 692	235, 148, 403, 90	2, 281	8, 417, 970.25	46, 411	226, 730, 433.65
Ministero della marina:									•	90 96
a) Pensioni al personale civile e militare	10,032	54, 812, 681	609	4, 025, 621.43	10, 641	58, 838, 302.61	242	1, 985, 867.55	8, 838	00, 602, 400.00
b) Id. fd. operai	14, 672	40, 450, 034.19	400	981, 218.51	15,081	41, 431, 252.70	539	1, 324, 281.61	14, 542	40, 106, 971.09
Ministero dell'aeronautica:										
a) Pensioni al personale civile e militare	166	602, 768.46	112	533, 952.55	278	1, 136, 721.01	<u>a</u>	8, 572.48	269	1, 128, 148.53
b) Id. id. operai	38	52,075.66	1	1	38	52, 075.66	ı	ı	38	52, 075.66
Ministero dell'agricoltura e delle foreste.	1,467	8, 013, 026.58	244	952, 779.39	1,711	8, 965, 805.97	96	371, 150.13	1,616	8, 594, 655.84
Azienda autonoma statale della strada.	1	į	11	13, 249.97	11	13, 249.97	i)		13, 249.97
Torate pensioni ordinarie	149, 333	670, 124, 521.24	8, 859	50, 960, 864.56	158, 192	721, 085, 385, 80	8, 615	31, 397, 499.04	149, 577	689, 687, 886.76
Pensioni straordinario	33, 566	27, 745, 246.19	2,482	1, 386, 835.08	36, 048	29, 132, 081.27	3,814	2, 757, 186.24	32, 234	26, 374, 895.03
TOTALE GENERALE	182, 899	697, 869, 767.43	11,341	52, 347, 699.64	194, 240	750, 217, 467.07	12, 429	34, 154, 685.28	181, 811	716, 062, 781.79
		•	_	.	-		•	-	-	i.

Roma, addi 20 novembre 1930 - Anno IX

Il direttore capo della divisione: Ronchetti.

(3499)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a un posto di professore di pianoforte nel Regio conservatorio di musica « G. Verdi » di Milano.

E' aperto un concorso per titoli e per esame ad un posto di professore di pianoforte nel Regio conservatorio di musica «G. Verdi» di Milano con l'annuo stipendio di L. 12.200, aumentabile, per aumenti periodici, a L. 21.000, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 2200, aumentabile anche esso a L. 5200.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico

b didattico del candidato

Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può ne-

gare l'ammissione al concorso.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente, oppure eso-

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 5, dovranno essere presentate al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale antichità e belle arti) non più tardi del 16 marzo 1931, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

- a) certificato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40; detto limite è e elevato sino ai 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918; a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto, assistente, nei Regi istituti di istruzione artistica o, quali titolari, in Istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuti da Enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età predetta, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni; detto servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'Istituto o dal Ministero;
- b) certificato di cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli anche se manchino di naturalità:
 - c) certificato di sana costituzione fisica;
 - d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;
- e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni, dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;
- f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.
- I documenti indicati alle lettere c), d), e) devono essere in data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), c), dovranno essere debitamente legalizzati
- E' fatta eccezione al limite massimo di età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un Istituto governativo; i medesimi sono an he dispensati dal produrre i documenti predetti.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indi-

cato l'indirizzo del candidato.

Nessur titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte

in carta bollo insufficiente, non saranno prese in considerazione, come non saranno prese in considerazione le domande che si riferiscono a documenti presentati a direzioni generali diverse da quella delle antichità e belle arti.

La Commissione giudicatrice del concorso sottoporrà i candidati

alle seguenti prove: Eseguire:

a) un preludio e fuga del « Clavicembalo ben temperato » di J. S. Bach, estratto a sorte il giorno precedente quello dell'esame, fra quelle del 1º volume e la IV, la XII e la XX del 2º;
b) un pezzo di D. Scarlatti, scelto dalla Commissione esaminatrice fra cinque presentati dal candidato;

- c) la fantasia cromatica e fuga o una delle trascrizioni di Listz, Busoni e d'Albert delle composizioni per organo di J. S. Basch, a scelta del candidato;
- d) l'adagio di una sonata di Mozart o di Haydn, a propria scelta:

- e) la sonata op. 110 di Beethoven;
 f) una importante composizione di Chopin, a propria scella; g) una importante composizione di Sgambati o di Cesare Franck, a propria scelta;
- h) un pezzo ed uno studio importante di Listz, a propria scelta.

Interpretare, previa breve osservazione, un pezzo di media difficoltà, imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per pianoforte, scelto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un primo tempo di un quintetto con pianoforte, designato dalla Commissione esaminatrice sei ore prima dell'esame, e delineare sul pianoforte l'esecuzione complessiva.

Diteggiare, in diversi modi, nel tempo fissato dalla Commissione esaminatrice, un passo pianistico, scelto dalla Commissione stessa.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere, anche con l'accennare a memoria sul pianoforte, i temi iniziali, le opere più significative antiche e moderne.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice un pezzo scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;b) i feriti in combattimento;

- c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;
 d) le vedove di guerra;
 e) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;
- f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti:
- g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle anti-chità e belle arti;
 - h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti, che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere a) ad f) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestano, comunque, lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Ai sensi dell'art. 22 del R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 214, chi riesce vincitore di un concorso a posto di insegnante di istruzione artistica e non accetti la nomina, è escluso dal partecipare ad altri concorsi della stessa materia sino a tre anni dalla data della rinuncia.

Roma, addi 10 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.